

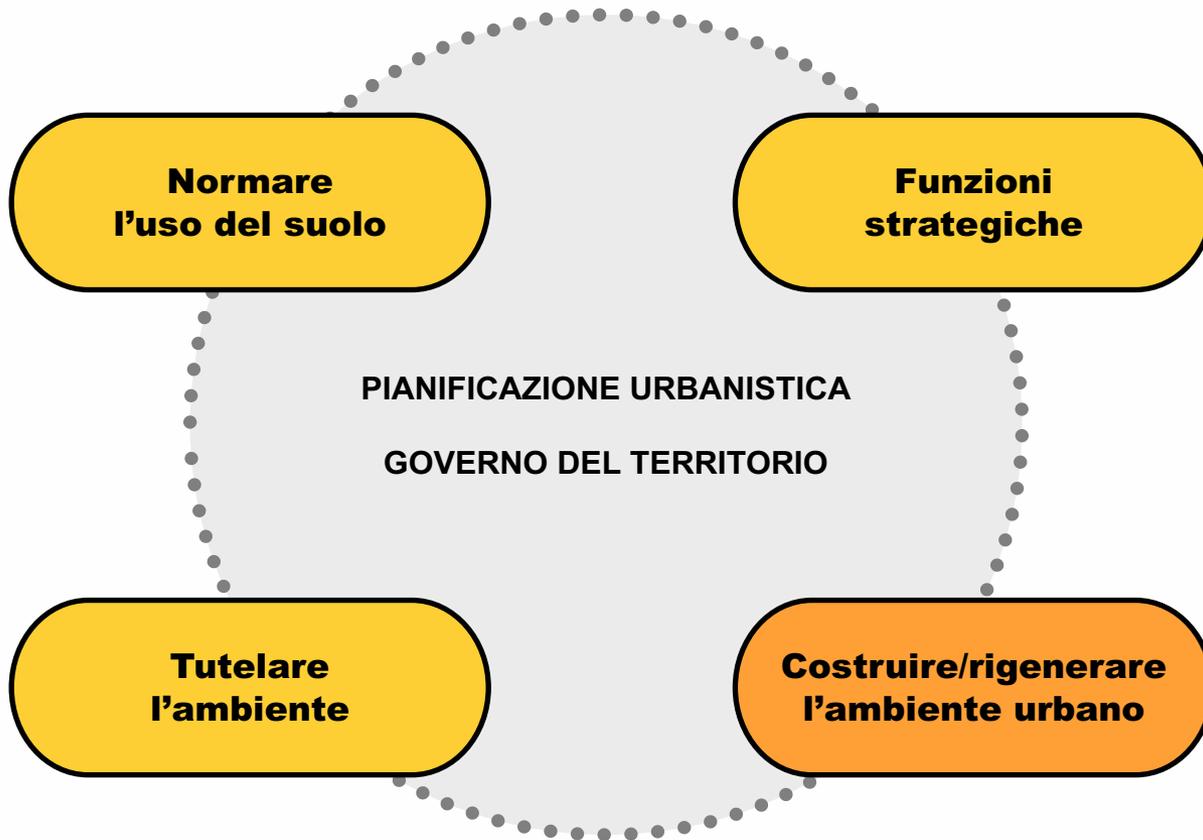
Università di Palermo | Dipartimento di Architettura
Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura
Anno accademico 2021-2022

Laboratorio di Progettazione Urbanistica

Prof. Ignazio Vinci

**La dimensione del progetto urbano nella
pianificazione urbanistica**

La dimensione ambientale nella pianificazione urbanistica



Concetti e definizioni

Il **progetto urbano** è un concetto che presenta significati e definizioni non univoche sia nella prassi che nella letteratura urbanistica.

Se ci riferiamo alle forme ed agli strumenti del governo del territorio in Italia potremmo definirlo in due modi non necessariamente alternativi:

- da un lato, il risultato dei processi di **attuazione della componente esecutiva dei piani urbanistici comunali**;
- dall'altro, una particolare **forma del progetto di architettura**, quando questo arriva a determinare, dal punto di vista fisico e funzionale, un impatto rilevante alla scala urbana o comunque su porzioni significative della città.

Le forme del progetto urbano



1950>1970

Nei decenni successivi al dopoguerra, con la necessità della ricostruzione e le città in grande espansione demografica, il progetto urbano significava soprattutto la realizzazione di interi quartieri, soprattutto nelle periferie urbane.



1990 >

Con la fine del ciclo espansivo delle città, il progetto urbano è sempre più inteso come progetto di riqualificazione dell'ambiente costruito, ovvero come programmi di rigenerazione urbana che cercano di coniugare obiettivi ambientali e sociali.

Le forme del progetto urbano



- **Residenze**
- **Attrezzature per servizi**
- **Spazi per attività commerciali**

- **Recupero di edifici/spazi in disuso**
- **Rivitalizzazione socio-economica**
- **Servizi per la coesione sociale**

Le forme del progetto urbano



Piani e progetti urbanistici esecutivi (PPE, PdZ, PR) in attuazione dei piani generali di uso del suolo (PRG, PUC, etc.)

Programmi integrati volti a favorire la rigenerazione socio-economica di quartieri con problemi di sviluppo (ad es. Periferie)

Progetto urbano come modalità di attuazione del piano urbanistico

Attuazione diretta:

(singoli interventi edilizi in conformità alle Norme Tecniche di Attuazione del piano urbanistico ed al Regolamento edilizio comunale)

Attuazione indiretta: piani urbanistici esecutivi

- Piano particolareggiato esecutivo (iniziativa pubblica) (L.1150/42)
- Piano per l'edilizia economica e popolare (iniziativa pubblica) (L.167/62)
- Piano per gli insediamenti produttivi (iniziativa pubblica) (L.865/71)
- Piano di lottizzazione convenzionata (iniziativa privata) (L.765/67)
- Piani di recupero (iniziativa pubblica o privata) (L.457/78)

- Programma integrato di intervento (iniziativa pubblica o privata) (L.179/92)

Piani Urbanistici Esecutivi

Piani urbanistici esecutivi (PUE), Piani particolareggiati esecutivi (PPE), Piani attuativi (PA), sono tutti sinonimi che designano gli strumenti di attuazione del piano urbanistico comunale, del quale specificano in termini morfologici e tecnici le previsioni.

Il piano urbanistico comunale definisce aree e zone omogenee assegnate a specifiche **funzioni**, i PUE indicano quali saranno i **lotti destinati alla costruzione**, secondo quali **quantità e morfologie edilizie**, nonché l'organizzazione di massima dei lotti non destinati alla edificazione.

Per tale ragione, mentre la zonizzazione di piano urbanistico comunale è rappresentata ad una **scala** che varia da 1:10.000 a 1:2.000, di norma i piani attuativi vengono rappresentati a scale che variano **da 1:1.000 a 1:200**.

Piano Particolareggiato Esecutivo

Costituisce modalità di attuazione convenzionale del piano urbanistico comunale (PRG, PUC), dunque deve conformarsi alle sue previsioni.

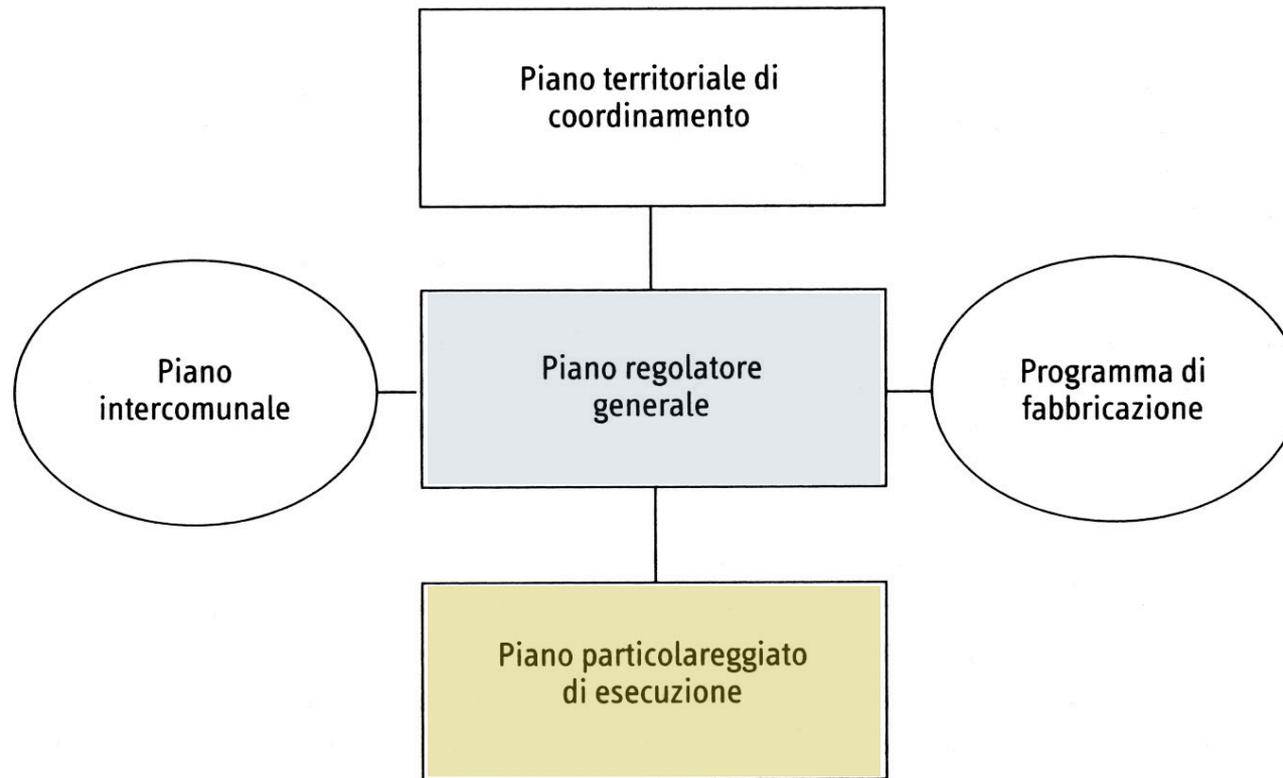
Nella L. 1150/42, i **contenuti minimi di un Piano particolareggiato esecutivo erano** descritti come segue:

- Masse e altezze delle costruzioni
- Spazi riservati ad opere di interesse pubblico
- Edifici destinati a demolizione, ricostruzione, restauro, etc.
- Suddivisione degli isolati in lotti fabbricabili secondo le diverse tipologie indicate dal piano urbanistico generale
- Elenchi catastali delle opere da espropriare o vincolare
- Profondità delle zone laterali alle opere pubbliche per eventuali esigenze di espansione

Il sistema di pianificazione secondo la LUN 1150/42

FIGURA 1.1

Il sistema delle pianificazioni nella legge 1150/1942



Dalla forma piano alla forma progetto



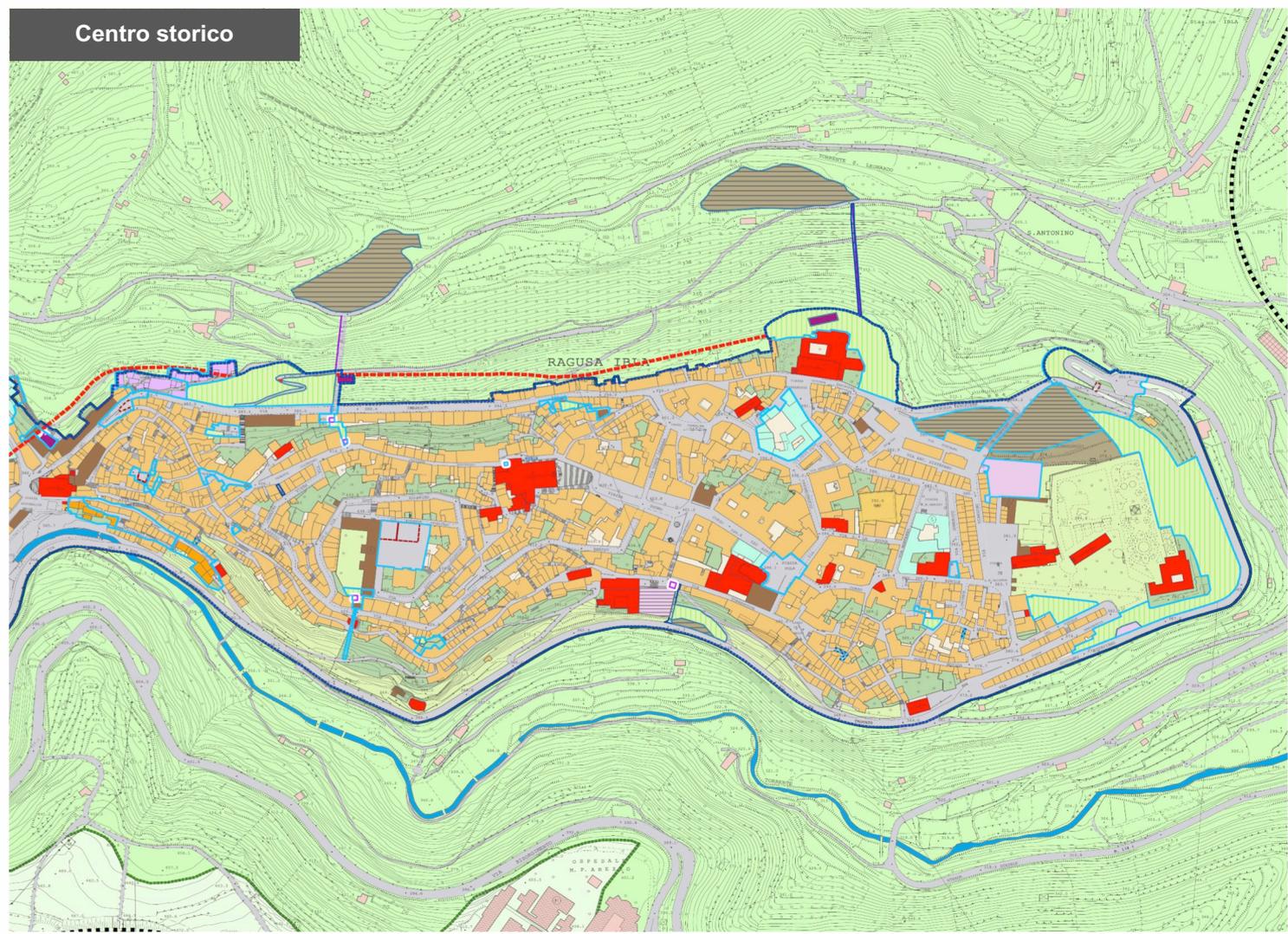
Piano Particolareggiato Lazzaretto - Bologna

Scala e contesti urbani dei PPE



(Bari)

Scala e contesti urbani dei PPE



(Ragusa)

Tipologie di PUE: Piano per l'Edilizia Economica e Popolare

Nella sua formulazione originaria (L. 167/62) il **Peep** (detto anche **Piano di Zona**) serve alla costituzione di un patrimonio di edilizia pubblica da locare attraverso fitti controllati (obbligatorio per città con popolazione > 50.000 ab.).

Tutte le aree in esso comprese vengono sottoposte ad **espropriazione ed urbanizzazione** da parte del comune, successivamente cedute in uso o in proprietà a soggetti abilitati a realizzare e gestire edilizia di tipo “economico e popolare”: Agenzie ERP-ERS, Cooperative, Fondi immobiliari, etc.

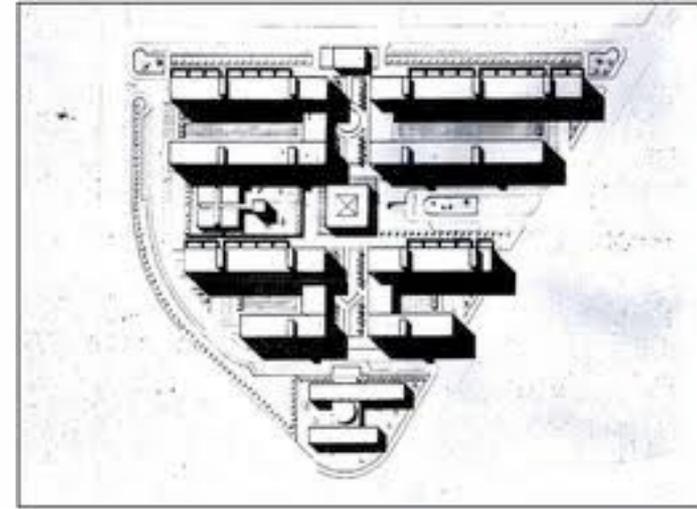
L'attuazione delle previsioni di un Peep può anche essere un **soggetto privato (Imprese o Cooperative) assegnatario delle aree** a mezzo di convenzione nelle quali tali soggetti si assumono impegni circa il livello dei fitti o il prezzo di vendita.

Piano per l'Edilizia Economica e Popolare

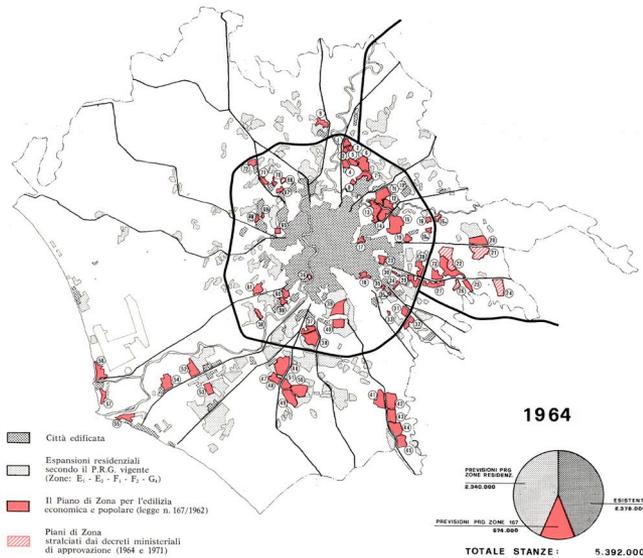
Con le innovazioni contenute nella Legge 426/1971, il Piano di zona deve contenere i seguenti elementi.

- la **rete stradale** e la **delimitazione degli spazi riservati ad opere ed impianti di interesse pubblico**, nonché ad **edifici pubblici** o di culto (dimensionati secondo i criteri stabiliti dal D.M. 1444/1968);
- la **suddivisione in lotti delle aree**, con l'indicazione della tipologia edilizia e, ove del caso, l'ubicazione e la volumetria dei singoli edifici;
- la profondità delle zone laterali a opere pubbliche, la cui occupazione serva ad integrare le finalità delle opere stesse ed a soddisfare prevedibili esigenze future;
- gli **spazi eventualmente riservati ai centri commerciali all'ingrosso e al dettaglio**, ivi compresi i mercati rionali, ed i grandi esercizi di vendita, con superficie superiore ai 1500 mq, esclusi magazzini e depositi.

Tipologie di PUE: Piano per l'Edilizia Economica e Popolare

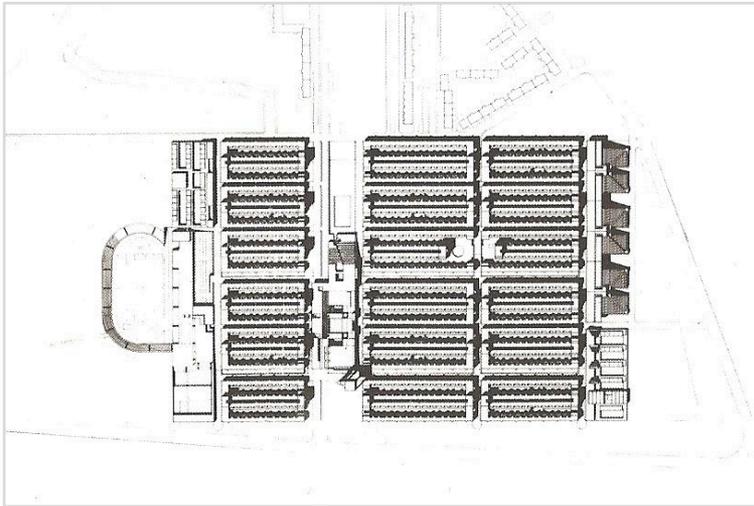


Tipologie di PUE: Piano per l'Edilizia Economica e Popolare



Vigne Nuove e Corviale - Roma

Tipologie di PUE: Piano per l'Edilizia Economica e Popolare



ZEN 2 - Palermo

Tipologie di PUE: Piano di lottizzazione (convenzionato)

Dal punto di vista tecnico-formale il **PLC** è assimilabile ad un PUE di iniziativa pubblica ma se ne discosta per i seguenti aspetti:

1. È di **iniziativa privata** attraverso un accordo tra proprietari fondiari che lo propongono al comune regolato da una **convenzione**;
2. Le **aree per le opere di urbanizzazione primaria** e secondaria vengono ceduti dal soggetto lottizzante al comune;
3. Le **opere di urbanizzazione** primaria e una parte delle opere di urbanizzazione secondaria, in relazione a quanto stabilito dalla convenzione, vengono realizzate a carico dei privati.

La distribuzione della rendita derivante dalla trasformazione urbanistica tra i proprietari viene normalmente distribuita in relazione alla proprietà fondiaria.

Tipologie di PUE: Piano di lottizzazione (convenzionato)



Tipologie di PUE: Piano di lottizzazione (convenzionato)



Lottizzazione in aree per gli insediamenti produttivi (PIP)



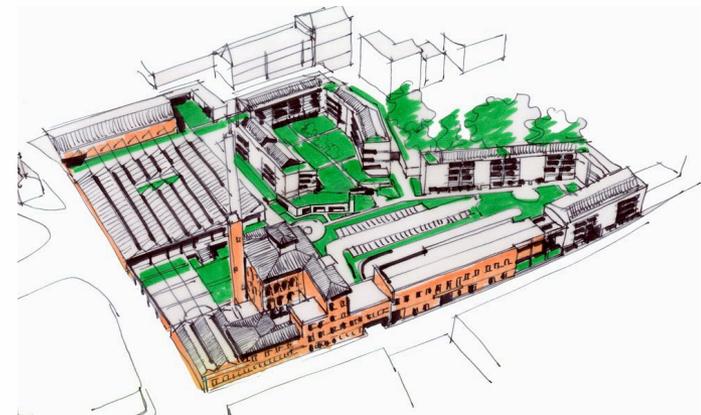
Tipologie di PUE: Piano di Recupero

Il **PdR** si rivolge più in generale al **recupero del patrimonio edilizio esistente**, generalmente degrado presente nei centri storici e nelle aree consolidate.

Gli interventi previsti possono essere di **conservazione, risanamento, nuove costruzioni** e realizzazione di **servizi** funzionali ad una migliore utilizzazione dell'edilizia esistente.

Gli ambiti interessati possono essere **singoli immobili, complessi edilizi, isolati** o aree di maggiore estensione fino a ricomprendere porzioni significative dei centri storici.

Rispetto agli altri piani particolareggiati il PDR si caratterizza per l'**iter di approvazione**, che si conclude in sede comunale.



Tipologie di PUE: Piano di Recupero



PUE: sintesi degli strumenti tradizionali

Denominazione	Legge	Ambito di applicazione	Promotore	Attuatore
Piano Particolareggiato	1150/42	Vari contesti comunque previsti dal PRG	Comune	Comune
Piano di Edilizia Economica e Popolare	167/62	Ambiti residenziali destinati ad edilizia sociale	Comune	Comune Privati
Piano per gli Insediamenti Produttivi	865/71	Ambiti destinati ad usi produttivi o commerciali	Comune	Comune Privati
Piano di Recupero	457/78	Zone degradate previste dai PRG	Comune Privati	Comune Privati
Piano di Lottizzazione Convenzionato	765/67	Ambiti di espansione	Privati	Privati

Dai Piani attuativi ai Programmi attuativi

Dagli anni novanta nelle procedure urbanistiche si presta sempre maggiore attenzione alle condizioni di efficacia dei piani, in particolare di quelli attuativi. Come conseguenza, anche per l'attuazione dei piani urbanistici, vengono adottate formule e strumenti propri della programmazione.

Piano come programma

Maggiore attenzione ai tempi della realizzazione, alla sua sostenibilità economica (fonti di finanziamento, redditività delle realizzazioni, valutazione costi benefici, impatto socio-economico), alle diverse responsabilità dei soggetti attuatori che possono essere diversi:

- Attori pubblici di varia natura (ad. es. proprietari di aree dismesse);
- Investitori privati;
- terzo settore (Fondazioni, cooperative di abitanti, etc.).

Programma Integrato di Intervento

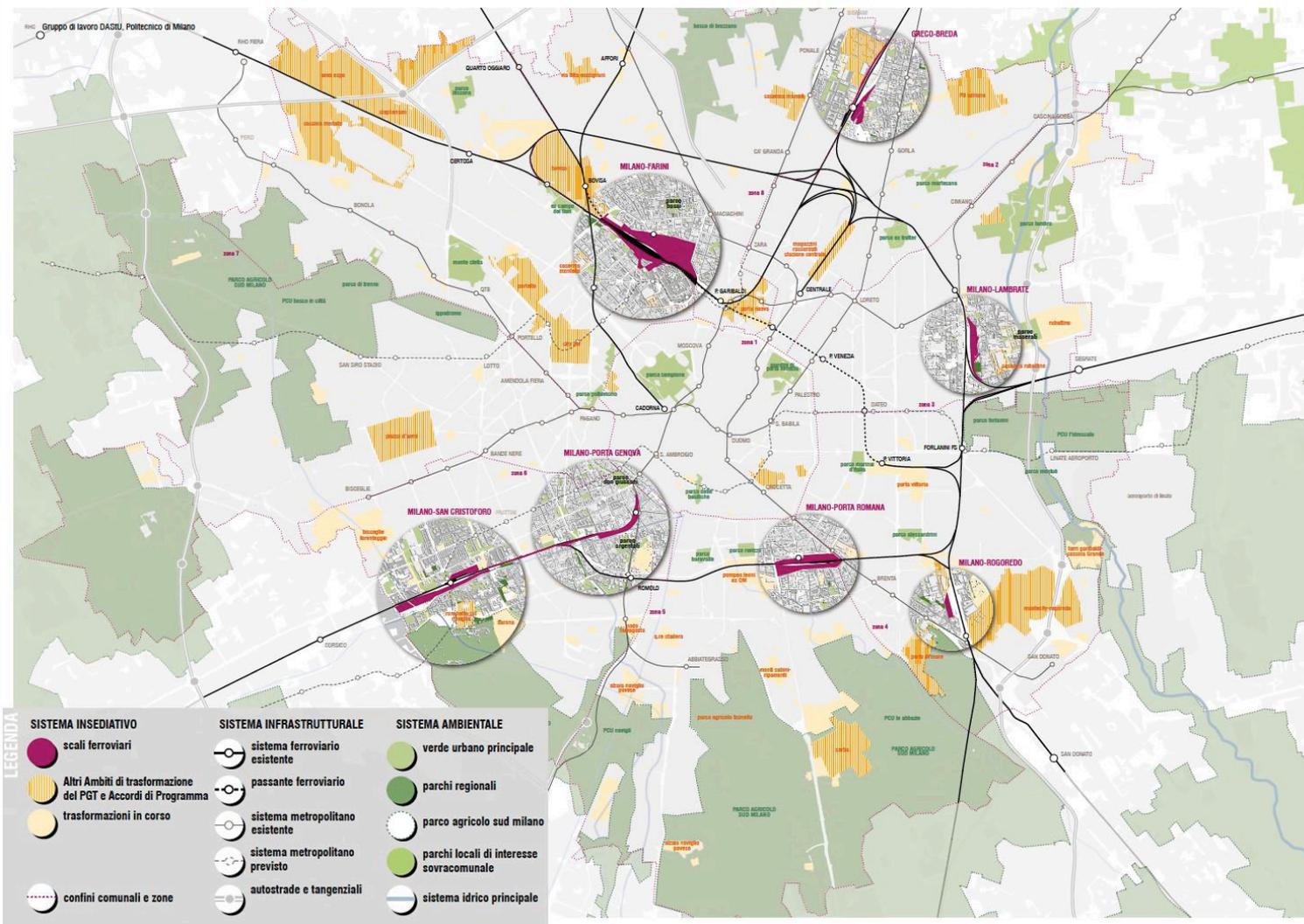
Il piano urbanistico attuativo che risponde meglio a queste caratteristiche è il **Programma Integrato di Intervento**, uno strumento introdotto nella normativa sin dal 1992 (L. 179) ma diffusosi soprattutto nell'ultimo decennio per la trasformazione urbana di ambiti di particolare estensione e complessità.

- Il programma integrato è caratterizzato dalla presenza di **pluralità di funzioni**, dalla **integrazione di diverse tipologie di intervento**, ivi comprese le opere di urbanizzazione, da una **dimensione tale da incidere sulla riorganizzazione urbana** e dal possibile concorso di più operatori e risorse finanziarie pubblici e privati.
- Il programma integrato può essere presentato da **soggetti pubblici e privati**, singolarmente o riuniti in consorzio o associati fra di loro, relativo a zone in tutto o in parte edificate o da destinare anche a nuova edificazione al fine della loro riqualificazione urbana ed ambientale.

Programma Integrato di Intervento (PII)

- I programmi integrati di intervento devono **assicurare la dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico.**
- In luogo della cessione di aree, il programma integrato può prevedere l'impegno degli interessati a realizzare **infrastrutture e servizi di interesse generale, anche a gestione privata convenzionata**, il cui valore sia almeno pari a quello delle aree che avrebbero dovuto essere cedute.
- Qualora il programma integrato abbia ad oggetto aree destinate ad attrezzature pubbliche o di uso pubblico e ne preveda una differente utilizzazione, esso **deve assicurare il recupero della dotazione di spazi pubblici** in tal modo venuta meno o nello stesso ambito o in aree esterne al programma ma comunque coerenti con la pianificazione comunale.

L'uso dei Programmi integrati di intervento in Lombardia



Ambiti di Trasformazione Urbana nel PGT di Milano

L'uso dei Programmi integrati di intervento in Lombardia

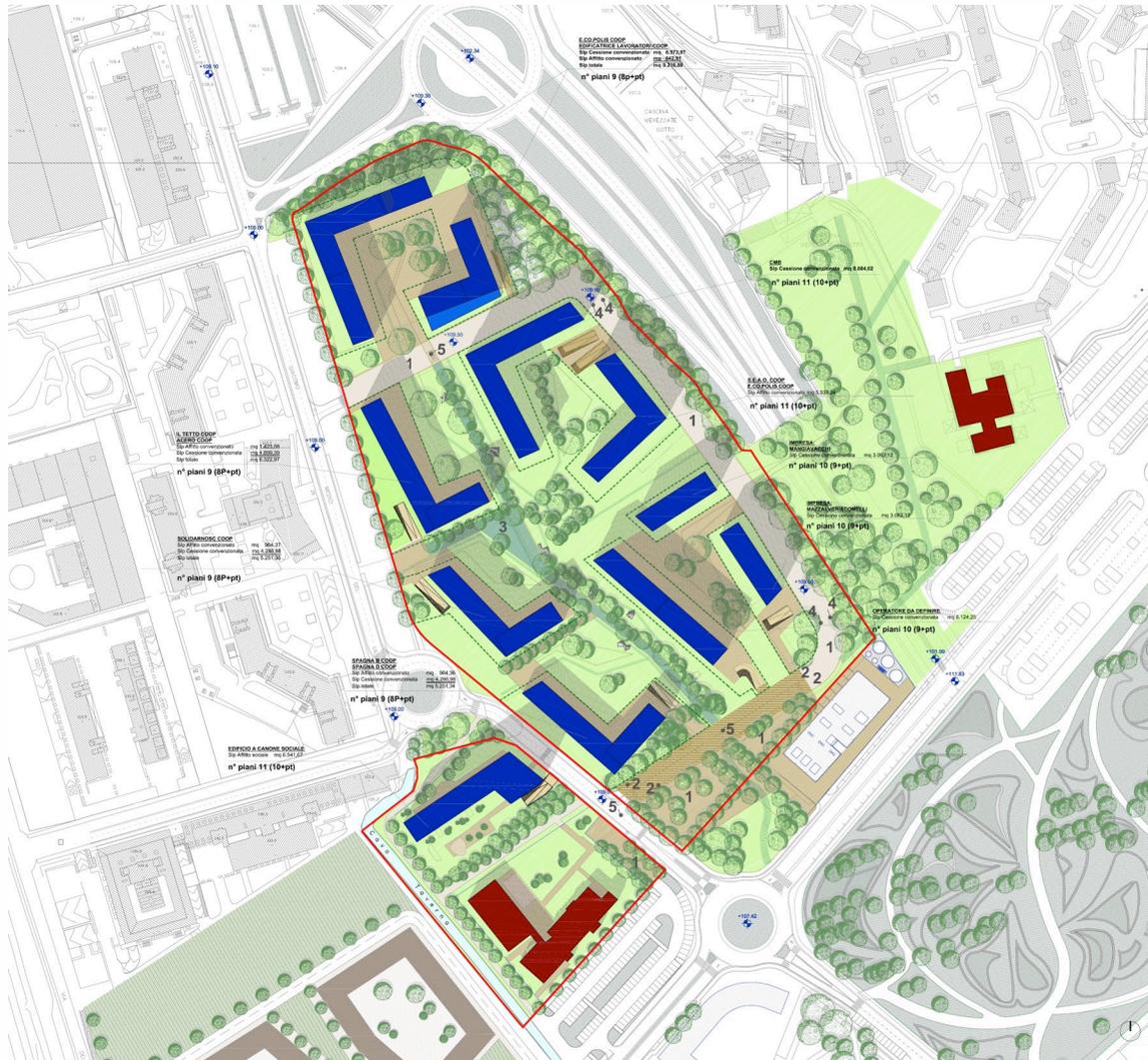
Il PPI si rivolge generalmente alla trasformazione di **ambiti urbani di significative dimensioni**, assimilabili alla scala del quartiere. Tra le funzioni che assicurano la sostenibilità economica degli investimenti privati tipicamente vi sono:

- **residenze**
- **uffici ed attività direzionali**
- **attività commerciali**

Tra le funzioni pubbliche previste nei PII, oltre alle opere di urbanizzazione primaria (strade, parcheggi) la più comune è il **verde**, ma è frequente ritrovare nei programmi anche:

- **edifici scolastici**
- **centri di quartiere**
- **attrezzature sportive**

Programma Integrato di Intervento per Housing Sociale



Programma Integrato di Intervento per Housing Sociale



Le quantità

Ambito di Intervento: 76.186 mq

SLP destinata ad edilizia convenzionata agevolata in vendita: 36.256 mq (circa 628 appartamenti)

SLP destinata ad edilizia convenzionata agevolata in locazione: 9.533 mq (circa 154 appartamenti)

SLP destinata ad edilizia a canone sociale: 6.542 mq (circa 109 appartamenti)

Superficie destinata ad aree a verde e piazze: 28.506 mq

L'intervento prevede inoltre la realizzazione di una scuola media e di un asilo nido.



LA COOPERATIVA | SOCI | DIVENTA SOCIO

Rendì Pratiche sociali Servizi all'abitare Nuove Iniziative Immobiliari

Nuove iniziative immobiliari

Con Delta Ecopolis è più facile acquistare casa a Milano e dintorni. Alloggi in edilizia convenzionata o privata, di differenti metrature e tipologie, a condizioni favorevoli.



Cascina Merlata



Cascina Cofica



Residenze Tiziana

Programma Integrato di Intervento per Housing Sociale



VISTA 3



VISTA 4



VISTA 5



VISTA 6

Programma Integrato di Intervento per funzioni miste

City Life - Milano



Enti e Operatori

-  Comune di Milano
-  CityLife S.r.l.
-  Fondazione E.A. Fiera Milano

Programma Integrato di Intervento per funzioni miste



Programma Integrato di Intervento per funzioni miste

City Life – Milano

Attrezzature e funzioni pubbliche in corso di realizzazione dall'operatore privato ed oggetto di compensazione per le funzioni residenziali, direzionali e commerciali autorizzate:

- 168.000 mq. di aree verdi
- Centro congressi e polo espositivo nell'ex Padiglione 3 della Fiera;
- le opere infrastrutturali e la stazione della linea metropolitana M5;
- la riqualificazione del Velodromo Vigorelli;
- la realizzazione di un collegamento ciclo-pedonale dal Parco Sempione al Monte Stella.

Programma Integrato di Intervento per funzioni miste



City Life - Milano

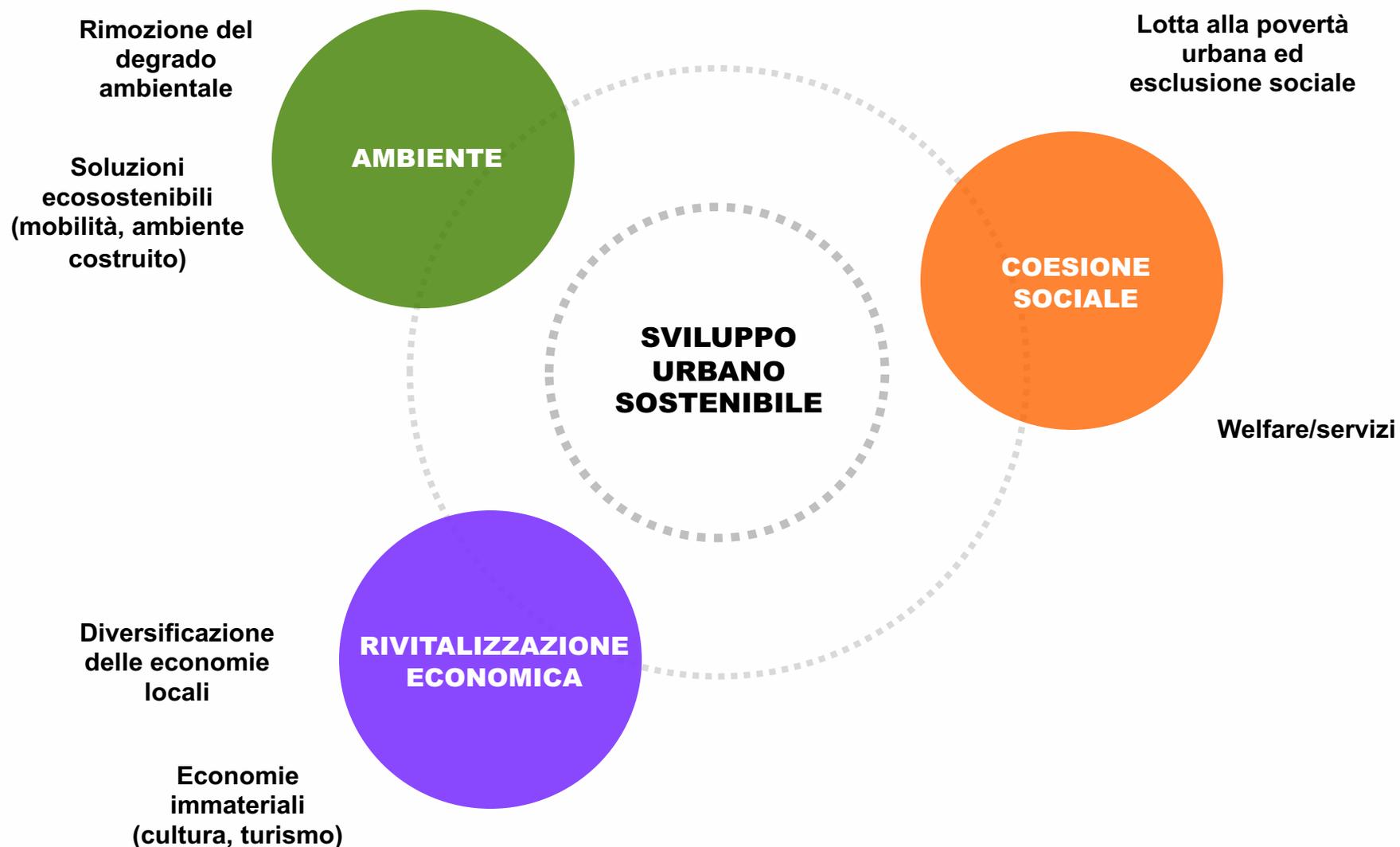
Sviluppo sostenibile in ambito urbano



**Piani e progetti urbanistici esecutivi
in attuazione dei piani generali di
uso del suolo (PP, PUE, etc.)**

**Programmi integrati volti a favorire la
rigenerazione socio-economica di
quartieri con problemi di sviluppo
(URBAN, Contratti di Quartiere, etc.)**

Sviluppo sostenibile in ambito urbano

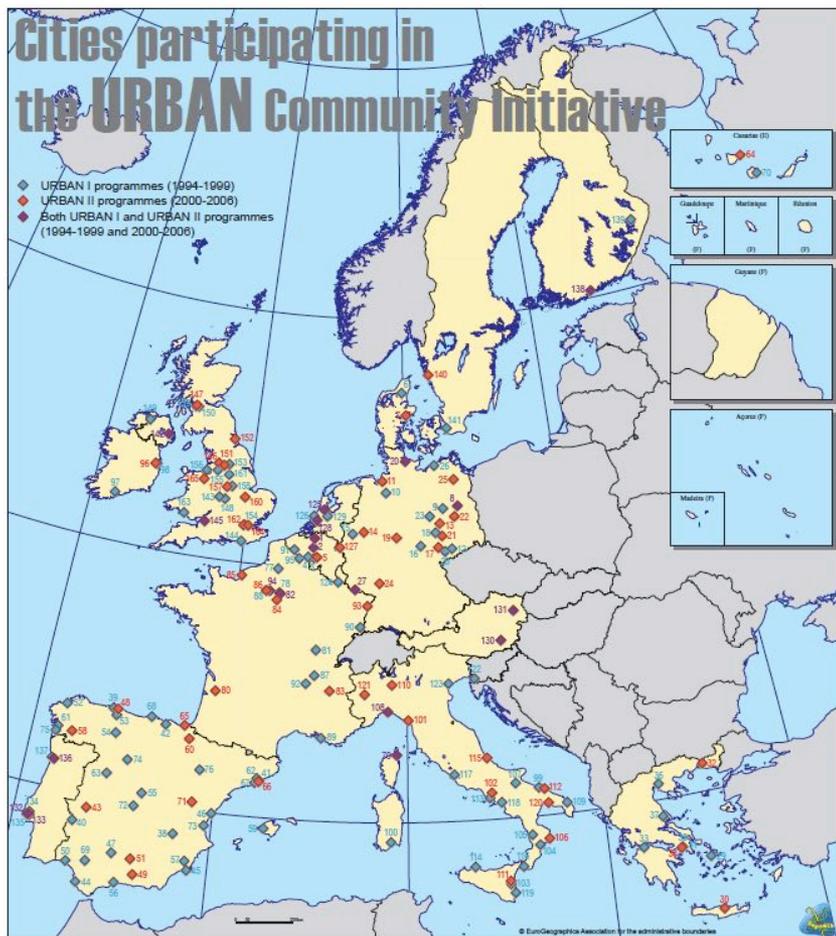


Sviluppo sostenibile in ambito urbano

Le politiche orientate a sostenere lo sviluppo sostenibile in ambito urbano presentano in genere i seguenti caratteri in comune.

- una trattazione congiunta dei temi della qualità dello spazio fisico con quelli della **recupero/valorizzazione territoriale**, della **coesione sociale** e della **rivitalizzazione economica**;
- un'applicazione estensiva dell'**approccio integrato**, che significa **coordinare azioni sul capitale fisico con azioni sul capitale sociale ed economico**;
- un **approccio programmatico** legato a tempi definiti, sostenibilità tecnica ed economico-finanziaria degli interventi;

Iniziativa comunitaria URBAN in Europa ed in Italia



Iniziativa comunitaria Urban: zone ammissibili

PERIFERIE



Quartieri popolari in aree industriali

Soprattutto nel centro e nord Europa

CENTRI STORICI



Città e quartieri storici

Soprattutto nel centro e nord Europa

INNER CITIES



Aree centrali degradate

Soprattutto nel nord Europa

Iniziativa comunitaria Urban

ZONE AMMISSIBILI

- **declino demografico, disoccupazione** a lungo termine e scarsa attività economica;
- elevato grado di **povertà** ed **esclusione sociale**, presenza di immigrati e di minoranze etniche;
- **bassa scolarizzazione** e di qualificazione, forte tasso di **criminalità**;
- fenomeni di **degrado ambientale**.

AZIONI AMMISSIBILI

- **miglioramento** dell'**ambiente urbano**, attraverso il restauro di edifici e la creazione di spazi verdi;
- **creazione** di **posti di lavoro** a livello locale, in particolare nell'ambiente, nella cultura e nei servizi per la popolazione;
- **integrazione delle classi sociali** svantaggiate nei sistemi educativo e formativo;
- sviluppo di sistemi di **trasporto pubblici e gestione dell'energia** rispettosi dell'ambiente;
- utilizzazione delle **tecnologie dell'informazione**.

Il Programma Urban II di Crotone



Il Programma Urban II di Crotona

L'area di intervento

- 8,4 kmq (4,6% del totale)
- 50.200 abitanti (83,6% del totale)

- il **centro storico**, che insiste per buona parte sull'antica acropoli e che ingloba numerose aree archeologiche ed edifici di carattere storico e monumentale;
- i **quartieri periferici** realizzati tra gli anni sessanta e settanta nel quadrante occidentale e meridionale del centro urbano;
- le **aree interstiziali** poste tra il fiume Esaro, la fascia ferroviaria e la zona industriale.



Il Programma Urban II di Crotona

Nel PIC Urban di Crotona è possibile individuare quattro **Aree di integrazione** delle azioni afferente alle specifiche misure del programma.

1. Prevenzione dei rischi, sicurezza e servizi alle fasce deboli della popolazione;
2. Riqualficazione urbana e rivitalizzazione socio-economico del centro storico;
3. Recupero e valorizzazione del patrimonio archeologico e culturale dell'area urbana;
4. Sistema integrato di interventi pilota per la riqualficazione ambientale dell'area urbana.

Il Programma Urban II di Crotona

1. Prevenzione dei rischi, sicurezza e servizi alle fasce deboli della popolazione

- Analisi del rischio sismico e valutazione degli interventi prioritari di mitigazione
- Piano di comunicazione sul rischio sismico
- Realizzazione di un sistema di video-sorveglianza dei parcheggi pubblici e di altre aree a rischio o strategiche
- Realizzazione della sede della centrale operativa integrata dei Vigili Urbani e della Protezione Civile
- Progettazione, realizzazione e avvio di una ausilioteca per disabili (Locali Ex-Lazzaretto)
- Incentivi alle attività di servizio alla persona

Il Programma Urban II di Crotona

2. Riqualificazione urbana e rivitalizzazione socio-economico del centro storico

- Piano ordinatore del verde e degli spazi aperti e realizzazione interventi prioritari
- Realizzazione di un sistema di parcheggi di rotazione ai margini del Centro Storico

- Ristrutturazione e adeguamento funzionale di locali privati del centro storico per attività socio-economiche
- Incentivi alle attività artigianali e commerciali

- Recupero e valorizzazione dell'Ex Palazzo Comunale per la localizzazione di funzioni di servizio alle attività economiche
- Centro Servizi alle attività economiche del Centro Storico

Programmi nazionali: il Contratto di Quartiere

I **Contratti di Quartiere** consistono in progetti di rigenerazione urbana (edilizio e sociale) promossi dai comuni in quartieri caratterizzati da:

- diffuso **degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano**, frammentazione del tessuto insediativo;
- **carenze di servizi**, verde pubblico o infrastrutture;
- situazioni di **scarsa coesione sociale** e di marcato disagio abitativo;
- situazioni di incompatibilità territoriale e ambientale con la residenza dovuta alla presenza di impianti produttivi a rischio di incidente rilevante.

I Contratti di Quartiere prevedono il **coinvolgimento degli abitanti** sia nella fase di progettazione che di gestione del programma.

I Contratti di Quartiere II

I **Contratti di Quartiere II** enfatizzano ulteriormente la **dimensione ambientale ed energetica degli interventi**.

Gli obiettivi sono:

- **rinnovare i caratteri edilizi** e incrementare la funzionalità del quartiere assicurando, nel contempo, il risparmio dell'uso delle risorse naturali ed energetiche;
- **accrescere la dotazione dei servizi**, del verde pubblico e delle opere infrastrutturali e della mobilità per migliorare l'integrazione all'interno del quartiere e del quartiere con il contesto urbano;
- **migliorare la qualità abitativa e** del complesso insediativo attraverso il perseguimento di più elevati **standard di tipo ambientale e di sicurezza**.

Contratto di Quartiere II: esempi

contattaci | cerca | crediti | log-in



Abitare e incontrarsi al Crocione

Home

- Home
- Il quartiere
- Il contratto di quartiere
- Il modello di gestione
- I soggetti coinvolti
- I principi
- I progetti
- Gli atti
- Il Laboratorio di Quartiere
- Dicono di noi
- Ultime notizie
- Sportelli aperti
- Lo strumento Contratto di Quartiere II
- Link
- Gallery

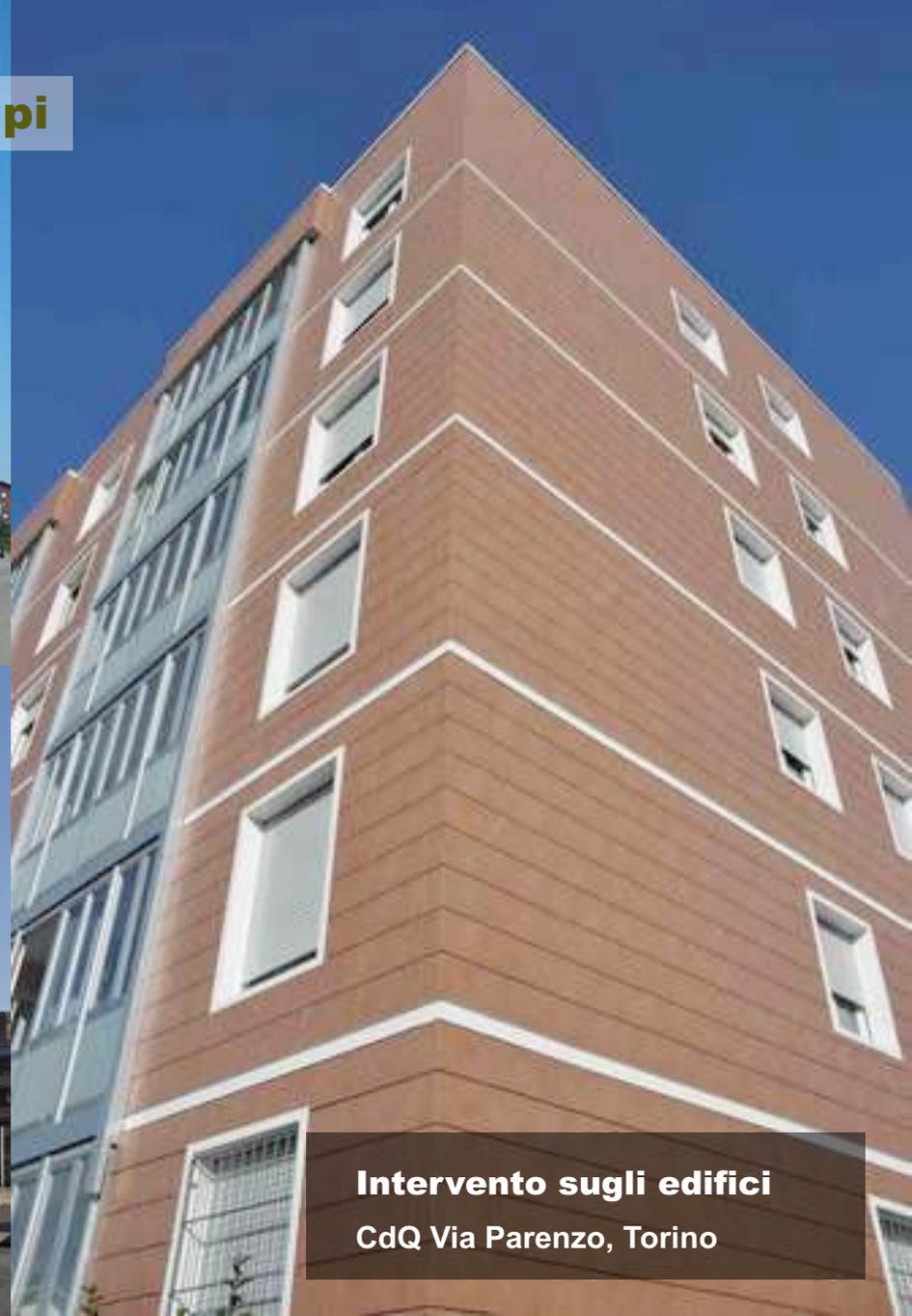
Abitare e Incontrarsi al Crocione

© 2011 Abitare e incontrarsi al Crocione

Comune di Seregno



Contratto di Quartiere II: esempi



Intervento sugli edifici
CdQ Via Parenzo, Torino

Contratto di Quartiere II: esempi



Intervento su spazi aperti e servizi
CdQ, varie località

Tipologie di programmi integrati per le città tra Italia e UE

	Focus su dimensione fisica	Focus su dimensione socio-economica
Unione Europea		<p>Progetti Pilota Urbani (1990-1993) Iniziativa Comunitaria Urban (1994-2006) Programmi urbani integrati gestiti a livello nazionale su risorse comunitarie (PIT 2000-2006, PISU 2007-2013, ITI 2014-2020)</p>
Italia	<p>Programmi di Recupero Urbano (1993) Programmi di Riqualficazione Urbana (1994)</p>	<p>Contratti di Quartiere (1997-2002) Programma Nazionale Periferie (2015)</p>

Programmi nazionali: il programma “Periferie”

Legge 28 dicembre 2015, n. 208

Articolo 1 (comma 974) - Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia

«realizzazione di interventi urgenti per la rigenerazione delle **aree urbane degradate** attraverso la promozione di progetti di miglioramento della qualità del **decoro urbano**, di **manutenzione, riuso e ri-funzionalizzazione** delle **aree pubbliche** e delle **strutture edilizie esistenti**, rivolti all'accrescimento della **sicurezza territoriale** e della capacità di **resilienza urbana**, al potenziamento delle prestazioni urbane anche con riferimento alla **mobilità sostenibile**, allo sviluppo di pratiche, come quelle del terzo settore e del servizio civile, per l'**inclusione sociale** e per la realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano, anche con riferimento all'adeguamento delle infrastrutture destinate ai **servizi sociali e culturali, educativi e didattici**, nonché alle attività culturali ed educative promosse da soggetti pubblici e privati».

Il programma nazionale “Periferie”

Bando per la selezione di **programmi integrati** per la rigenerazione di aree urbane caratterizzate da marginalità, degrado ambientale, disagio sociale.

Beneficiari: **Capoluoghi di provincia, Città Metropolitane**



Il programma nazionale "Periferie"

Prima tranche di programmi approvati nel 2017

Programmi: 24

Budget: 500 milioni di euro

Torino	Roma
Milano	Latina
Brescia	Ascoli Piceno
Bergamo	Napoli
Mantova	Salerno
Vicenza	Avellino
Genova	Andria
Bologna	Bari
Modena	Lecce
Firenze	Messina
Prato	Oristano
Grosseto	Cagliari



Il programma nazionale "Periferie"

Focus sui quartieri di edilizia residenziale pubblica

ROMA

Bando Periferie 2016

Abitanti: 2.807.336
Territorio: 1.287,36 km²
Densità abitativa: 2.229,63 ab/km²

AREA INTERVENTO

- 1 Corviale. Insediamento ERP
- 2 San Basilio. Nuclei abitativi anni '30, '50, '80
- 3 Casilino. Prima periferia est di Roma
- 4 Ostia. Frazione litoranea
- 5 Prenestino. Periferia est
- Scuole e giardini

CRITICITÀ

Marginalità economica e sociale.
Degrado edilizio e carenza di servizi.
Emergenza abitativa e richiesta housing sociale.
Tessuti abitativi disconnessi nell'arco periferico.

OBIETTIVI

Promuovere modelli innovativi di azione pubblica.
Porre a sistema piani di intervento inter-settoriale e multi-scalare.
Completare le iniziative avviate in passato.

AZIONI	AMMONTARE PROGETTI
	23.744.756,62 €
AREE DISMESSE	25,3%
CULTURA	17,2%
MOBILITÀ	3,8%
SCUOLA	2,2%
SPAZIO PUBBLICO	7,8%
SVILUPPO e LAVORO	34,5%
VERDE PARCHI	9,2%

Realizzazione Spazio Attrezzato
Via S. Cleto, San Basilio

Riqualificazione
Via Ventimiglia

Riqualificazione
Corviale

Il programma nazionale "Periferie"

Focus sui quartieri di edilizia residenziale pubblica

NAPOLI

Restart Scampia : da margine urbano a centro dell'area metropolitana

Abitanti: 968.736
Territorio: 117,27 km²
Densità abitativa: 8.260,73 ab/km²

AREA INTERVENTO
1 Scampia. Lotto "M". Vele A, B, C, D

CRITICITÀ
Qualità edilizia scadente, monofunzionalità, serialità dell'abitato. Concentrazione negli alloggi popolari di fasce deboli. Degrado e disordine sociale.

OBIETTIVI
Area di Scampia come cerniera metropolitana. Miglioramento dell'accessibilità in/out del quartiere. Nuova articolazione della composizione sociale del quartiere.

AZIONI

	AMMONTARE PROGETTI
AREE DISMESSE	18,2%
CASA	55,6%
GOVERNANCE	22,5%
SPAZIO PUBBLICO	3,7%

Rigenerazione Scampia

Ambiti di intervento

Riquilibratura Vela B

Il programma nazionale "Periferie"

Focus sui quartieri di edilizia residenziale pubblica

MODENA

Interventi per la Riqualficazione urbana e la sicurezza della periferia nord

Abitanti: 184.826
Territorio: 183,19 km²
Densità abitativa: 1.008,93 ab/km²

AREA INTERVENTO

- 1 Ex Comi Maserati
- 4 Ex Mercato del Bestiame
- 2 Ex Vinacce
- 5 Complesso residenziale Rnord
- 3 Ex Frigoriferi Generali

CRITICITÀ

Degrado fisico e sociale e marginalità economica e sociale.
Aree industriali in disuso.
Mancato completamento della riqualficazione anni '90'.

OBIETTIVI

Combinazione plurifunzionale di attività e servizi di prossimità.
Riconnettere la periferia nord al centro.

AZIONI

	AMMONTARE PROGETTI
	59.031.548 €
CASA	38,6%
GOVERNANCE	0,3%
INCLUSIONE SOCIALE	17,3%
MOBILITÀ	9,3%
SCUOLA	6,9%
SPORT BENESSERE	14,3%
SVILUPPO e LAVORO	0,4%

TECNOLOGIA INNOVAZIONE	8,6%
TRASPORTO PUBBLICO	3,9%
VERDE PARCHI	0,3%

Housing Sociale

Casa della Salute

Ambiti di intervento

Il programma nazionale "Periferie"

Focus sulle aree industriali dismesse

TORINO

AxTO Azioni Per le periferie TORinesi

Abitanti: 887.849
 Territorio: 130,01 km²
 Densità abitativa: 6.829,08 ab/km²

AREA INTERVENTO

- 1 Parco Dora
- 2 INCET

● Aree diffuse di interventi

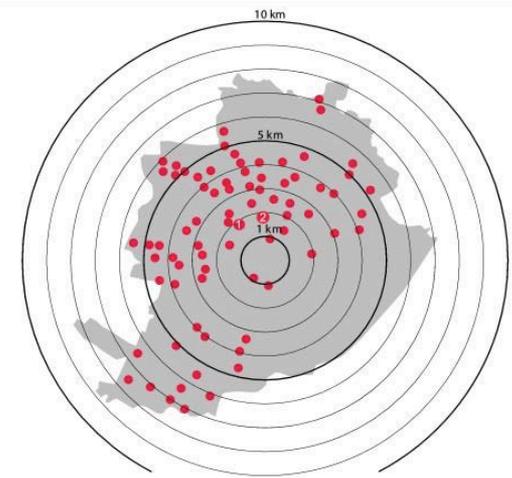
CRITICITÀ

Amplie aree industriali dismesse.
 Zone produttive monofunzionali dismesse.
 Servizi di quartiere scarsi e frammentati.
 Disoccupazione, povertà, scarsa partecipazione, popolazione anziana.

OBIETTIVI

Migliorare la qualità del decoro urbano.
 Riuso di aree ed edifici per servizi socioculturali, sportivi, educativi.
 Accrescere la sicurezza territoriale e la resilienza urbana.
 Ripensare la mobilità in chiave sostenibile.

AZIONI	AMMONTARE PROGETTI
	41.008.261 €
 AREE DISMESSE	2,3%
 CASA	10,7%
 CULTURA	4,6%
 GOVERNANCE	6,0%
 INCLUSIONE SOCIALE	3,0%
 PISTE CICLABILI	0,5%
 SCUOLA	13,3%
 SICUREZZA	1,2%
 SPAZIO PUBBLICO	3,1%
 SPORT BENESSERE	1,9%
 SVILUPPO e LAVORO	48,7%
 VERDE PARCHI	4,7%



Riquilibrato INCET

Riquilibrato Parco Dora

Il programma nazionale "Periferie"

Focus sulle aree industriali dismesse

GENOVA

Progetto di Riquilificazione

Abitanti: 582.470
Territorio: 240,29 km²
Densità abitativa: 2.424,03 ab/km²

AREA INTERVENTO

- 1 Sampierdarena
- 2 Campasso
- 3 Certosa

CRITICITÀ

Complessi industriali abbandonati.
Carenza di servizi e degrado edilizio.
Dispersione della popolazione.
Alta presenza di immigrati con alti tassi di disoccupazione.

OBIETTIVI

Riassetto infrastrutturale e del nodo ferroviario.
Recupero di contenitori di valenza architettonica e storica.
Potenziamento di servizi e funzioni attrattive.

AZIONI

AMMONTARE PROGETTO
22.779.060,23 €

AREE DISMESSE	71,6%
MOBILITÀ	8,9%
SPAZIO PUBBLICO	10,6%
TECNOLOGIA INNOVAZIONE	8,9%

Campasso
Mercato Ovo Avicolo

Centro Civico Buranello

Riquilificazione del patrimonio storico

Il programma nazionale "Periferie"

Focus sulle aree industriali dismesse

PRATO

PRIUS - Programma per la Riquilificazione Urbana e la Sicurezza della periferia

Abitanti: 192.838
Territorio: 97,35 km²
Densità abitativa: 1.980,87 ab/km²

AREA INTERVENTO

- Zona Piazza Mercatale
- Zona Piazza Ciardi
- Via Lambruschini. Asse fluviale.

CRITICITÀ

Marginalizzazione e degrado sociale.
Elevato indice di degrado edilizio.
Bassa scolarizzazione e alto tasso di disoccupazione giovanile.

OBIETTIVI

Contrastare i fenomeni di degrado sociale, economico, urbanistico.
Favorire la mobilità sostenibile e accrescere la sicurezza.
Migliorare l'inclusione sociale e promuovere nuovi modelli di welfare urbano.

AZIONI

	AMMONTARE PROGETTI
AREE DISMESSE	75,0%
CASA	7,2%
MOBILITÀ	0,9%
SPAZIO PUBBLICO	11,0%
SVILUPPO e LAVORO	5,9%

Riquilificazione Piazza Mercatale

Parco fluviale Bisenzio

Riquilificazione Piazza Ciardi

Il programma nazionale "Periferie"

Focus su aree periurbane abbandonate

CAGLIARI

Programma straordinario d'intervento

Abitanti: 154.507
Territorio: 85,01 km²
Densità abitativa: 1.817,52 ab/km²

AREA INTERVENTO

- Sant'Avendrace
- San Paolo - Santa Gilla
- Via Po

CRITICITÀ

Sconnessione del tessuto urbano, barriere dovute a grandi infrastrutture. Zone produttive monofunzionali dismesse. Servizi di quartiere scarsi e frammentati. Disoccupazione, povertà, scarsa partecipazione, popolazione anziana.

OBIETTIVI

Migliorare la qualità del decoro urbano. Riuso di aree ed edifici per servizi socioculturali, sportivi, educativi. Accrescere la sicurezza territoriale e la resilienza urbana. Ripensare la mobilità in chiave sostenibile.

AZIONI

AZIONE	AMMONTARE PROGETTO
AREE DISMESSE	26,4%
CASA	23,6%
MOBILITÀ	15,5%
PISTE CICLABILI	1,6%
SPAZIO PUBBLICO	6,7%
SPORT BENESSERE	2,0%
SVILUPPO e LAVORO	2,4%

TRASPORTO PUBBLICO 1,6%

VERDE PARCHI 20,0%

Realizzazione Parco Urbano Santa Gilla

Riquilibrare percorsi

Riquilibrare Via Sant'Avendrace

Il programma nazionale "Periferie"

Focus su aree periurbane abbandonate

MESSINA

CAPACITY: risanare il territorio per progettare il futuro

Abitanti: 236.034
Territorio: 213,23 km²
Densità abitativa: 1.106,95 ab/km²

AREA INTERVENTO

- 1 Camaro
- 4 Fondo Saccà
- 2 Forte Petrazza
- 3 Fondo Fucile

CRITICITÀ

Problemi abitativi e scarsità di servizi pubblici e alla persona. Degrado sociale e urbano, disoccupazione, povertà. Economia criminale e abbandono scolastico.

OBIETTIVI

Sperimentare un progetto sociale di rigenerazione sociale e urbana. Pratiche di autocostruzione assistita e salariatata. Sviluppo della imprenditorialità giovanile.

AZIONI

AZIONE	PERCENTUALE
CASA	24,6%
CULTURA	0,2%
GOVERNANCE	0,3%
INCLUSIONE SOCIALE	3,3%
MOBILITÀ	31,3%
PISTE CICLABILI	0,1%

RESILIENZA 34,8%

SVILUPPO e LAVORO 0,2%

TECNOLOGIA INNOVAZIONE 5,2%

Camaro
Ex stazione ferroviaria

Forte Petrazza

Riqualificazione Fondo Saccà

Il programma nazionale "Periferie"

Focus sulle reti per la ricucitura delle periferie

BOLOGNA CM

CONvergenze Metropolitane BOLOGNA

AREA INTERVENTO

CRITICITÀ

OBIETTIVI

AZIONI

AZIONI	AMMONTARE PROGETTO
AREE DISMESSE	22,5%
CULTURA	6,4%
GOVERNANCE	2,5%
PISTE CICLABILI	50,6
SPAZIO PUBBLICO	7,4%
SVILUPPO e LAVORO	10,6%

Molise	Imola	Casalecchio
Riquilificazione ambito della Stazione	Riquilificazione Stazione	Euro Velo 7

Contatti e materiali

Prof. Ignazio Vinci

ignazio.vinci@unipa.it

Informazioni e materiali didattici del Corso saranno pubblicati nella sezione “Insegnamento” del sito Internet del docente:

www.unipa.it/ignazio.vinci